

Ottimizzare la finanza artigiana

Convertire i crediti verso lo Stato in titoli negoziabili utilizzando i moderni strumenti

Questa una delle soluzioni degli esperti emerse nel corso del convegno «Artigiana 2010»

■ «In Italia lo Stato, grazie ai ritardi nei pagamenti, fa cassa sulle imprese, in particolare le piccole e micro imprese». È Mario Comana, docente alla Luiss di Roma, a definire con icastica chiarezza la patologia dei ritardi della pubblica amministrazione nell'onorare i debiti verso le imprese (una recente stima della Corte dei Conti li calcola in 75 miliardi di euro, l'equivalente di tre finanziarie). «Special guest», ospite speciale in quanto «mattatore», ossia relatore e pure moderatore, al convegno di «Artigiana 2010» tenuto ieri mattina nella sala meeting della Fiera di Brescia, Comana ha svolto una documentata e vivace lezione, da autentico intrattenitore e insieme profondo conoscitore, su «Innovare e ottimizzare la gestione finanziaria dell'impresa artigiana». Era questo il tema portante del convegno promosso da Regione Lombardia e Unioncamere con l'appoggio delle associazioni artigiane lombarde.

Finanza Ancillare

Ma quale soluzione alla morosità cronica dello Stato? «Uno smobilizzo dei crediti "incagliati" - ha risposto Comana, seguito dal motivato intervento di Anna Maria Gandolfi, presidente del Comitato imprenditoria femminile della CdC di Brescia - attraverso la conversione dei crediti in titoli e/o obbligazioni o tramite le normali anticipazioni salvo buon fine». Dopo l'introduzione di Franco Bettini, presidente della Camera di Commercio, e i saluti di Battista Mostarda (Artfidi Brescia), Giuseppe Nodari (Asopadana), Roberto Lazzari (presidente Cna) ed Eugenio Massetti (presidente Confartigianato), è stato Victor Massiah a prendere la parola per una breve allocuzione sulla prossimità territoriale e contiguità funzionale della banca alle imprese, tra cui la micro impresa artigiana oggetto del convegno. Trattandosi non di un «talk show», ma di un «think tank», contenitore di pensiero ossia itinerante lungo tutto il percorso delle province lombarde, è stata Unioncamere

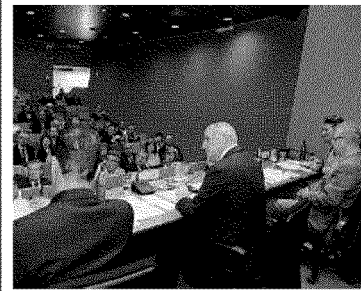
Lombardia a svolgere la relazione portante attraverso la competenza di Gisella Introzzi, che ha illustrato il «Progetto Artigiana 2010» con puntuale didattica.

Progetto Artigiana

«Finanza ancillare». Nel senso muliebre proprio del termine. Così è stata definita da Mario Comana la propensione dei titolari delle piccole imprese a delegare alla consorte la gestione dei rapporti con le banche, tenendo per sé le mansioni più «dure» e «maschili» della produzione. Roberto Bettin della Regione Friuli ha spiegato cosa si è fatto nella sua terra per venire incontro alle piccole imprese con l'istituto del «prestito partecipativo», un modo per patrimonializzare le aziende trasformando in capitale il prestito alla scadenza di questo. Culturalmente lontani, anche se temporalmente vicini, i tempi in cui Aldo Bonomi, sociologo della Aaaster di Milano, invitava gli artigiani bresciani a «fare lobbying», nel senso di costituirsi in gruppi di interessi corporati alla maniera americana. Lontani perché c'è stata in mezzo una crisi che ha sconvolto tutti i parametri di riferimento, compreso quelli della piccola e micro impresa. Più realistico l'invito di Comana a convertire i crediti in titoli negoziabili, ossia a utilizzare i moderni strumenti finanziari ovviamente non «derivati» ma consoni alla peculiarità del sistema italiano, bancocentrico e bancadipendente.

La tappa bresciana di Artigiana 2010 è stata la quarta edizione del Progetto promosso da Regione Lombardia e Unioncamere. Tappa che ha posto al centro il problema del credito («credit crunch», restrizione del credito) nel solco del filo conduttore del progetto rappresentato dai 10 principi della Commissione europea previsti dal «small business act», legge sulla piccola impresa. Un percorso articolato in innovazione, reti e mercati, credito e finanza. E informazione, quarto addendo del programma al quale speriamo di aver assolto anche noi con questa cronaca.

Alessandro Cheula



DIBATTITO

Due momenti del dibattito di ieri a Brixia Expo per «Artigiana». Nella foto a destra (da sinistra) i relatori Anna Maria Gandolfi, Roberto Bettin, Mario Comana, Gianvittorio Perico, Gisella Introzzi. A sinistra, una panoramica della sala (fotoservizio Eden/Renica)

